

Oltre 300 immagini presentano la città ducale nella sua complessità



Sguardi su Cividale del Friuli

Mattaloni ripercorre la sua Cividale, sempre munito del solido bagaglio dello storico, ma questa volta con lo sguardo e la fotocamera rivolti all'incomparabile scenario che la città, pur nel suo perimetro ristretto, offre

PAROLE O IMMAGINI? Più spazio al testo o alle fotografie? È il quesito che Claudio Mattaloni si è posto quando ha deciso di dar vita al volume «Sguardi su Cividale del Friuli», pubblicato in edizione trilingue (italiano, inglese e tedesco), con il contributo del Comune di Cividale e della Banca di Cividale.

Mattaloni, che nell'arco di oltre due decenni ha scritto un alto numero di saggi e libri sulla storia e l'arte di Cividale, realizzando sempre personalmente l'apparato fotografico, con questo ulteriore apporto scientifico, come afferma nella prefazione, ha voluto assecondare un'altra sua «densa passione, scrivere la luce – ovvero foto-grafare – puntando l'obiettivo su una città che ormai da decenni, praticamente da una vita intera, continua irresistibilmente ad attrarmi». La prevalenza dell'elemento visuale, l'enorme diffusione dell'immagine, e in specie della fotografia come forma di documentazione, strumento di comunicazione ed anche espressione creativa, rappresentano uno dei

tratti più caratteristici della società contemporanea che si ritrova sempre più «iconofila». In particolare, negli ultimi decenni si è formato un nuovo tipo di «lettore», affascinato dal libro d'immagine («poco testo, tante immagini») che, come genere, sta occupando un posto importante nel mercato editoriale anche italiano. È un «lettore» nuovo che in futuro, tenendo conto del rapido passaggio all'iconismo elettronico-virtuale (che si prospetta come l'alimento delle prossime generazioni), sarà probabilmente dedito soltanto all'immagine.

Mattaloni ripercorre la sua Cividale, sempre munito del solido bagaglio dello storico, ma questa volta, appunto, con lo sguardo e la fotocamera specificamente rivolti all'incomparabile scenario che la città, pur nel suo perimetro relativamente ristretto, è capace di offrire. Una scenografia, in cui costantemente aleggia una particolare aura antica, ricca di suggestioni, forme, colori, che comprende monumenti ben conosciuti, ma anche tanti scorci, prospettive e dettagli che la fotografia di Mattaloni

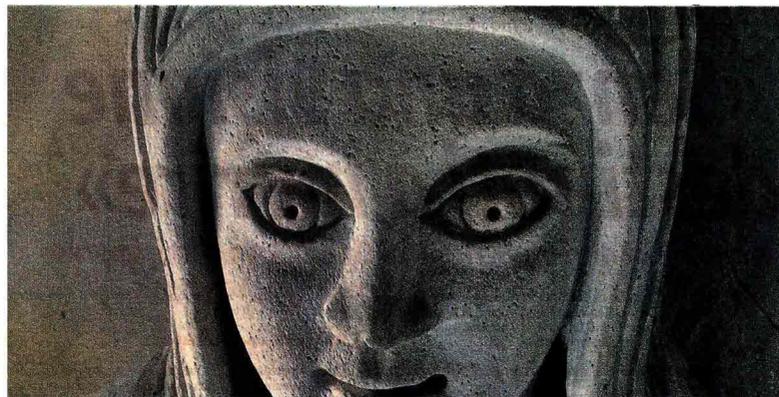
sa trovare e rivelare. Ma non solo monumenti, chiese, palazzi, tesori d'arte, piazze e strette vie. L'autore è sempre attento a cogliere la forte simbiosi di Cividale con la natura che la circonda (il verde, le colline e la pianura) e la compenetra: il fiume Natisone che, ripreso in tutti i suoi pittoreschi aspetti e tutte le stagioni, viene ad assumere un certo ruolo di protagonista in questo libro. Una fotografia attenta alla diffusione e alla qualità della luce, alla composizione, all'inquadratura, che talora preferisce punti di vista insoliti o, eccezionalmente, effetti speciali.

Claudio Mattaloni fotografo, dunque, che in questa occasione ha preferito «posare la penna» e affidarsi a quel medium straordinariamente capace di alimentare la capacità di osservazione e di far apprendere nuovi modi di guardare. Ma lo storico non ha saputo rinunciare del tutto alla parola scritta e ha deciso di lasciar parlare altre voci che nel passato avevano anticipato quei pensieri, emozioni, sensazioni e sentimenti che egli è riuscito oggi ad impressionare sulla pellicola. Sono scrittori

che, in epoche diverse, hanno voluto rendere omaggio al fascino peculiare di Cividale, tra i quali Niccolò Canussio, Giorgio Gradenigo, Fabio di Maniago, Caterina Percoto, Arturo Manzano, Geda Jacolutti, Dino Menichini, Mario Argante, Carlo Mutinelli, Lea D'Orlandi, Nadia Pauluzzo, Novella Cantarutti, Carlo Sgorlon, Licio Damiani, Gianfranco Ellero. Una galleria di oltre trecento foto a colori di Mattaloni per illustrare Cividale, nel senso di spiegarla, ma anche di concorrere a darle lustro e splendore. E tra le mille immagini di Cividale quale scegliere come più significativa per la copertina di questo libro, che è un contributo alla valorizzazione dell'identità storica e culturale della città, ora facente parte del Patrimonio mondiale Unesco, se non lo sguardo dall'enigmatico sorriso di una delle sante del complesso in stucco all'interno del Tempietto longobardo (*in alto*), il cui solo nome, già da secoli, è sinonimo di Cividale?

CARLO GABERSCEK

.....
SGUARDI SU CIVIDALE DEL FRIULI. IMMAGINI DI UN PATRIMONIO DELL'UMANITÀ, di Claudio Mattaloni, **Forum**, Udine 2013, pp. 256, euro 29,50



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.